

cia l'era dell'evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come «nessuno può dire: “Gesù è Signore”, se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l'unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

### **INTENZIONI SANTE MESSE**

**SABATO 22 ore 19.00:** FLORIO ETTORE E SALGARI GINA - SALGARI ALDO (Anniv.) - FAM. SALGARI E PACHERA - ZANSAVIO GIORGIO

**DOMENICA 23 ottobre, XXX<sup>a</sup> Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:**  
- 95<sup>a</sup> Giornata missionaria Mondiale -

GIUSTI DARIO (Anniv.) - MENEGHELLI LUIGIANNNA - SALGARI ALDO (Anniv.) - LUNARDI ANGELA E STRAMBINI GIACOMO - FAM. ZANCONATO E BISSOLO

**MARTEDÌ 25 ore 15.00:** LORENZI FULVIO E DOMENICA ENNIO

**GIOVEDÌ 27 ore 20.00:** SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA E NORMA

**VENEDÌ 28 ore 08.30:** Santi Simone e Giuda, apostoli

**SABATO 29 ore 19.00:** SIMBENI EGIDIO

**DOMENICA 30 ottobre, XXXI<sup>a</sup> Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:**

FONTANA EMILIO (Anniv.) - MENEGHELLI LUIGIANNNA - FAM. GIUSTI - FAM. TRETTENE E BEGNANI - ANIME DEL PURGATORIO - ZAMBELLAN DOMENICO - SPREA DOLFINA (Anniv.) - FAM. ZANCONATO E BISSOLO

*Santa Maria di Zevia*



*Parrocchia Natività  
della Beata Vergine Maria*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

*parrocchiasantamariadizevio.it*

**DOMENICA 23 ottobre 2022**

### **Vangelo di Luca**

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



**Oggi, Domenica 23 alle ore 11**

SANTA MESSA CON IL MANDATO ALLE CATECHISTE  
E ANIMATORI/TRICI

**Martedì 25 alle ore 20,30 in Chiesa**

INCONTRO DEL GRUPPO LETTORI.

Invitiamo anche coloro che desiderano farne parte

**Giovedì 27**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 20 S. Messa a seguire adorazione animata

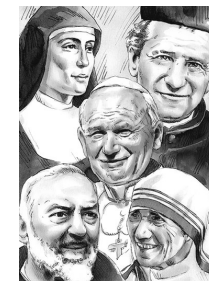
### **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

• **Lunedì 31**, S. Messa ore 19,00

• **Martedì 1 novembre** S. Messe 8.00 e 11.00

**Al Cimitero alle 15,30 anche se piove,**

Commemorazione dei fedeli defunti:  
recita del S. Rosario e benedizione delle tombe.



COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



## TRIDUO IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI

• **Mercoledì 2 - Giovedì 3 e  
Venerdì 4 novembre ore 15.00  
al Cimitero, Santa Messa.**

### MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE “Di me sarete testimoni” (Atti 1,8)

Cari fratelli e sorelle!

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8).

#### 1. «Di me sarete testimoni»

##### La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo.

Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Come insegnava San Paolo VI nell'Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Alorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua risurrezione (cfr At 1,22). È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere.

Infine, a proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di San Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (Evangelii nuntiandi, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: “La fede dipende dalla predicazione” (Rm 10,17): è appunto la Parola ascoltata che porta a credere» (ibid., 42).

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro.

#### 2. «Fino ai confini della terra»

##### L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa “in uscita” per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr At 8,1.4).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

#### 3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo»

##### Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comin-